

Un cartellone all'insegna dell'ottimismo. Più ricco, di qualità ma senza rischi. Intanto, la Curia milanese entra nel Cda No ai soprattitoli in italiano per le opere straniere

MILANO. Il futuro della Scala sarà meraviglioso. Resta da sapere quando comincerà. La presentazione della prossima stagione è all'insegna dell'ottimismo. C'è la Fondazione che assicura il sovrintendente Fontana - eliminerà la burocrazia, permetterà la riorganizzazione aziendale e, con l'auspicio arrivo di nuovi soci, arricchirà i bilanci. Non solo. Il sindaco di Milano, Albertini, ha in serbo una luminosa sorpresa: la partecipazione della Curia Arcivescovile. Con un contributo, s'intende, esclusivamente spirituale. I soldi, per il momento, sono anticipati dalla Cariplo (la grande banca lombarda) per l'acquisto del grande edificio alle spalle del teatro. In tal modo si apriranno nuovi spazi al rinnovamento del palcoscenico da realizzarsi dopo il 2001, quando sarà costruito il teatro Arcimboldi che ospiterà la Scala durante i lavori di ripristino. Con questa prospettiva, il direttore artistico Arcà sta già lavorando ai cartelloni sino al 2003, ma non indolge nelle anticipazioni. Una almeno sarebbe ghiotta: un nuovo finale della *Turandot* elaborato da Luciano Berio per la stagione del 2001! Il finale dovrebbe sostituire quello arrangiato da Franco Alfano sugli appunti che Puccini portò con sé a Bruxelles nel 1924, dove l'attendeva la morte. Staremo a vedere. Nel frattempo resta qualche incertezza sui tempi più vicini. Arriverà il promesso *Fidelio* nel Sant'Amrogio del 1999? L'idea è quella, dichiara Muti, ma potrebbero sorgere ostacoli. Quel che è garantito è che, né ora né poi, le opere straniere verranno accompagnate da soprattitoli in italiano. Il motivo, assicura Muti, non dipende dalla natura provinciale della Scala ma da ragioni culturali condivise - chi l'avrebbe mai detto - dall'Associazione dei Loggionisti. Come dice Sir John Falstaff: «Se ti capisci, del ver tu sei sicuro».

Io non mi capisco, anche perché tra gli undici titoli in arrivo, due sono in tedesco, due in russo e due in francese. Apre la serie il *Crepuscolo degli Dei* diretto da Muti che, finalmente, rinuncia agli sciagurati allestimenti Engel-Rietz: regia, scene e costumi saranno di Yannis Kokkos. Altri quattro titoli riservati a Muti: *La forza del Destino* (allestimento di Hugo De Ana), *la Nina, ossia la pazza per amore* (con De Simone al Nuovo Piccolo



## Una nuova Turandot per la Scala

### La firmerà Berio nel 2001? E il teatro pensa al futuro

Teatro) e le riprese dell'*Armide* e del *Don Giovanni* (regia di Strehler). Sul podio appariranno poi Sinopoli per *La Donna senz'ombra* (con la storica messa in scena di Ponnelle del 1986); Bruno Bartoletti per *L'Angelo di Fuoco* (nel noto allestimento di Cobelli); Mstislav Rostropovich per *Mazepa* di Ciaikovskij (novità per la Scala); Riccardo Chailly per il *Barbiere di Siviglia* e Plasson per la *Manon* di Massenet. Infine a settembre, mese riservato alle novità, ritorna opportu-

namente *Outis* di Luciano Berio. Il panorama, come si vede, è più vario di quello assai grigio dello scorso anno, sebbene si mantenga in una solida tradizione con titoli garantiti e, per lo più, robusti: con Wagner, Verdi, Ciaikovskij, Gluck e Massenet si viaggia sulle quattro-cinque ore per sera. All'alleggerimento provvederanno i balletti e la serie di concerti cameristici e sinfonici affidati alla Filarmonica della Scala. Qui spiccano il Concerto di Natale di Muti (Pergolesi e

Porpora); *Petruska* e *Oedipus Rex* di Stravinsky (diretti da Temirkanov e Metzmacher), la grande *Messa* di Bach (Muti in San Marco). Una segnalazione particolare meritano le Conferenze-concerto realizzate da Luigi Pestalozza e Francesco Galante su «Cinquant'anni di musica elettroacustica» e la collaborazione al Festival Kurtag che vedrà il ritorno a Milano di Pierre Boulez con l'Ensemble Intercontemporaine.

Rubens Tedeschi

Nella foto grande, i palchi della Scala. E, in basso, Uto Ughi

DANZA

## Con Forsythe il balletto cambia pelle

MILANO. Aumentano le recite. Arriva il grande coreografo William Forsythe, da solo (in settembre) e con il Frankfurt Ballet, la sua compagnia (in novembre). Ritorna la star francese Sylvie Guillem. E dopo il lancio di tre classici del repertorio (*Cenerentola*, *La bayadère*, *Giselle*), un nuovo incontro con la danza contemporanea (ottobre '99) grazie al coreografo franco-albanese Angeljn Preljocaj. Queste le novità di rilievo della prossima stagione di balletto della Scala. Eppure, in un mosaico di segnali positivi, manca ancora un tassello. Il nome del futuro direttore artistico della compagnia - priva di una sua guida dalla tumultuosa fuoriuscita di Elisabetta Terabust - sarà infatti reso noto, ha detto il sovrintendente Carlo Fontana, solo entro il febbraio prossimo: «quando il Balletto della Scala avrà compreso di trovarsi a operare in una realtà nuova rispetto al passato».

Dunque, niente scorporo dei ballerini dal teatro scaligero diventato fondazione, come qualcuno paventava. Ma nessuna accelerazione sui tempi stabiliti - due anni - per trovare un leader alla testa della difficile compagnia tersicorea, penalizzata, nella stagione appena trascorsa, da un numero molto basso di recite interne (appena 39) e da una programmazione non del tutto scintillante. Nel cartellone '98-'99 spiccano, però, novità e riprese sicure. Come la *Cenerentola*, anni Trenta e hollywoodiana di Rudolf Nureyev che rimbalza dal Balletto dell'Opéra di Parigi, dove fu creata nel 1986, alla Scala. O le *Serate béjartiane* di aprile (nell'interpretazione del Tokyo Ballet) che comunque riallacciano i rapporti con il padre del balletto moderno anni Sessanta.

Carla Fracci si cimenterà, in aprile, nelle nuovissime *Images d'Ida Rubinstein* e il coreografo Micha Van Hoecke nel balletto di Gianandrea Gavazzeni *Il Furioso all'Isola di San Domingo*, abbinato alla *Sonnambula* di Balanchine. Quanto al geniale Forsythe: per l'8 settembre promette due allestimenti per la compagnia scaligera (*In the Middle*, *Somewhat Elevated* e *Approximate Sonata*) e anche una creazione per Alessandra Ferri, Maximiliano Guerra e Desmond Richardson su musica di Thom Willams. In novembre, porterà tre effervescenti coreografie del suo Frankfurt Ballet, tra cui *Enemy in the Figure*. E il teatro si spinge ancora più in là con un'anticipazione fortunata per il suo Balletto: nella stagione 1999-2000 verrà ripreso *Excelsior*. A questo gran ballo del progresso e della civiltà, nato proprio alla Scala nel 1881, toccherà celebrare, la sera del 31 dicembre 1999, il passaggio dal secolo vecchio a quello nuovo.

Marinella Guatterini

FESTE

## Un Cancan per il 2000

E intanto la Scala, che ha appena reso ufficiale il programma che la accompagnerà per tutto il '98 e una buona metà del '99, già pensa al terzo millennio. L'ingresso nel 2000 sarà festeggiato con un tradi-



zionale e spumeggiante Ballo Excelsior. Lo stesso, che sulle note del celebre «Cancan» della Belle Epoque, tra ballerine con pennacchi e giarrettiere, segnò il passaggio dall'Ottocento al Novecento con il trionfo della luce del nuovo secolo sull'oscurantismo del vecchio, come si pensava allora. Carlo Fontana, sovrintendente del Teatro alla Scala, lo ha annunciato ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione della prossima stagione, riscuotendo l'applauso delle centinaia di appassionati presenti e dimostrando che il vecchio Ballo Excelsior non è datato come potrebbe sembrare. «La notte del 31 dicembre 1999», ha affermato infatti Fontana rispondendo alla domanda di un giornalista - la Scala ha in programma il Ballo Excelsior, uno spettacolo gioioso, adattissimo alla serata». Ed è partita l'ovazione a conferma di una scelta veramente da plebiscito.

## IL PROGRAMMA

**7 DICEMBRE 1998**  
Richard Wagner, *Götterdämmerung*  
Direttore: Riccardo Muti.  
Allestimento Yannis Kokkos.

**18 DICEMBRE 1998**  
Prokofiev, *Cenerentola*  
Coreografia: Rudolf Nureyev.

**14 GENNAIO 1999**  
Prokofiev, *Angelo di Fuoco*  
Direttore: Bruno Bartoletti. Regia Giancarlo Cobelli.

**16 FEBBRAIO 1999**  
Verdi, *La Forza del Destino*  
Direttore: Riccardo Muti.  
Allestimento Hugo De Ana.

**25 FEBBRAIO 1999**  
Minkus, *La bayadère*  
Coreografia Natalia Makarova.

**14 APRILE 1999**  
R. Strauss, *La Donna senz'ombra*  
Direttore: Giuseppe Sinopoli. Allestimento Jean Pierre Ponnelle.

**17 APRILE 1999**  
Beppe Menegatti *Images d'Ida Rubinstein*  
Coreografie di Hodson, Archer, Bouy con Carla Fracci.

**28 APRILE 1999**  
TOKYO BALLET:  
Ciaikovskij *Lo schiaccianoci*  
Coreografia: Maurice Béjart.

**11 MAGGIO 1999**  
Gluck, *Armide*  
Direttore: Riccardo Muti. Allestimento Pier Luigi Pizzi.

**21 MAGGIO 1999**  
Adam, *Giselle*  
Coreografo: Patrice Bart.

**17 GIUGNO 1999**  
Rossini, *Il barbiere di Siviglia*  
Direttore: Riccardo Chailly. Regia Alfredo Arias. Scene Roberto Plate.

**12 LUGLIO 1999**  
Massenet, *Manon*  
Direttore: Michel Plasson. Regia: Nicolas Joel. Scene: Ezio Frigerio.

**21 SETTEMBRE 1999**  
Berio, *Outis*  
Direttore: David Robertson. Regia Graham Vick.

**25 SETTEMBRE 1999**  
NUOVO PICCOLO TEATRO:  
Paisiello, *Nina, o sia la pazza per amore*.  
Direttore: Riccardo Muti. Regia: Roberto De Simone. Scene: Mauro Carosi.

**2 OTTOBRE 1999**  
Serata contemporanea di Balletto.

**21 OTTOBRE 1999**  
Mozart, *Don Giovanni*  
Direttore: Riccardo Muti. Regia: Giorgio Strehler.

### CONCERTI SINFONICI

**18 SETTEMBRE 1998**  
Direttore: Thomas Dausgaard. Pf. Stanislav Bunin. (*Mendelssohn, Beethoven, Schumann*)

**25 OTTOBRE 1998**  
Direttore: Riccardo Muti (*Mendelssohn, Brahms, Cherubini*).

**23 DICEMBRE 1998**  
CONCERTO DI NATALE:  
Direttore: Riccardo Muti (*Pergolesi e Porpora*).

**19 GENNAIO 1999**  
Direttore: Myung-Whun Chung. Pf. Toradze. (*Rachmaninov*)

**21 APRILE 1999**  
Direttore: Yuri Temirkanov (*Stravinsky, Musorgskij*).

**17 MAGGIO 1999**  
BASILICA DI SAN MARCO: Direttore: R. Muti (*Bach, Messa in si min.*).

**26 GIUGNO 1999**  
Direttore: Metzmacher (*Stravinsky*).

### CONCERTI DA CAMERA

**1 FEBBRAIO 1999**  
Maurizio Pollini.

**15 FEBBRAIO 1999**  
Bashmet-Muntian.

**12 APRILE 1999**  
Mullova-Canino.

**15 APRILE 1999**  
Keith Jarrett.

**26 APRILE 1999**  
Maisy-Hovora.

**13 GIUGNO 1999**  
Ensemble Wien - Berlin. Pf. Ciccolini.

### CONCERTI DI CANTO

Lipovsek, Guleghina, Fleming, Von Stade, Gheorghiu, Terfel, Mattila, Gruberova.

### FINE STAGIONE 1998

**16 OTTOBRE 1998**  
NUOVO PICCOLO TEATRO:  
Aldo Clementi, Carillon. Direttore: Zoltan Pesko. Regia: Marini. Scene: Crisman.

Il violinista polemico: «La privatizzazione favorisce le star e uccide la provincia culturale»

## Ughi: «Abbasso le Fondazioni»



Il maestro Uto Ughi

Uto Ughi torna a polemizzare sulla situazione della musica in Italia: «Temo seriamente per la musica italiana» ha detto ieri. «La nascita delle Fondazioni con l'avvio del processo di privatizzazione porterà poco di buono, poiché a esser favoriti saranno soltanto le grandi istituzioni e le star che fanno mercato, a svantaggio dell'associazionismo musicale, diffusissimo in provincia, tanto da rappresentare un tessuto culturale che l'estero ci invidia».

In veste di direttore artistico dell'Estate Musicale del Garda, Ughi ha preso spunto dalla manifestazione, che, dal 26 luglio al 4 settembre, riunirà una cinquantina di località gardesane per moltiplicare luoghi eno-spirito e la dedizione che animano la provincia, certamente dal nuovo corso penalizzata, se non destinata alla distruzione. «Vinceranno le grandi agenzie con il loro senso affaristico che punta soltanto ai nomi più eclatanti - ha detto Ughi - tutto il resto non conta. Inevitabilmente le fondazioni assorbiranno ogni cosa, punteranno, sugli eventi di maggior richiamo».

Per il celebre strumentista, è il secondo anno alla guida dell'Estate Musicale del Garda, un lavoro che definisce appassionante in quanto gli permette di portare alla ribalta

diversi giovani talenti. Uno dei pezzi forti del programma, che si apre domenica 26 nel Duomo di Salò con l'orchestra sinfonica della Rai diretta da Jean Pierre Vallez, sarà, infatti, la giovanissima violinista giapponese Sayaka Shouji che ha studiato con Ughi alla accademia chigiana di Siena. «Una vera rivelazione, già vincitrice di diversi premi internazionali», rileva con entusiasmo il suo maestro. «Ma non è l'unica-precisa. «Ce ne sono altre in giro per il mondo che spero di portare al Festival». Per Ughi, violinista eccelso, l'archetto all'Estate Musicale del Garda non è tutto (ci sono proposte di vario tipo come «L'European Union Chamber Orchestra», la «Salzburg Chamber Solists», il quartetto di violoncelli «Casals», l'orchestra giovanile dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia), ma tiene a ricordare che la manifestazione è nel nome di Gasparo da Salò, il grande liutaio che quattro secoli fa rinnovò il violino, padre di tutti gli stradivari: «Un omaggio pertanto doveroso, che io personalmente gli dedicherò il 30 agosto, nell'auditorium S. Giuseppe di Riva del Garda, suonando con la Wienerkammerorchester». Ughi ha annunciato che in autunno andrà in tournée in Giappone e Cina, dove esistono pubblici che amano la musica.